

Prot. P37-2018
Il Presidente

A tutti i Soci
Loro Sedi

L'ANIA "acquista a saldo e stralcio" da FIDIA il CCNL dei Dirigenti Assicurativi

Cari Amici, care colleghe, cari colleghi,

mai avrei pensato di doverVi inviare questa comunicazione.

ANIA, Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici, e FIDIA, Federazione Italiana Dirigenti Imprese Assicuratrici, con un'accelerazione inusuale, immotivata e del tutto nuova per le Relazioni Sindacali del settore, hanno sottoscritto, il 2 luglio u.s., il nuovo CCNL dei Dirigenti Assicurativi.

La procedura adottata ha avuto il solo scopo di escludere ANDIA, oggi associazione maggiormente rappresentativa nel settore dei Dirigenti in servizio, dalla possibilità non solo di tutelare i propri iscritti, ma, più in generale, tutti i Dirigenti Assicurativi in servizio e in quiescenza.

A tale riguardo non possiamo non stigmatizzare il comportamento della Commissione Trattative dell'ANIA, coordinata dal dottor Luigi Caso, per una pessima gestione delle relazioni sindacali, inosservante di tutti i criteri sulla rappresentanza previsti nella legge di riforma del CNEL (l.936/1986).

L'ANIA si è rifiutata, immotivatamente, di verificare la reale rappresentatività delle Associazioni che oggi rappresentano i Dirigenti Assicurativi, ANDIA e FIDIA. A tale proposito desidero precisare che le richieste ufficiali di ANDIA non sono mai state finalizzate per essere ammessa a qualunque costo alla trattativa, ma per accertare la propria rappresentatività.

Il comportamento eticamente scorretto di ANIA è andato ben oltre, non rispondendo a due lettere del nostro legale, Prof. Avv. Pietro Ichino, che in data 7 giugno 2018 e 9 luglio 2018 offriva disponibilità e collaborazione, proponendo di demandare a un arbitrato la verifica della reale consistenza numerica di ANDIA: solo al 27 luglio, difatti, ANIA ha affidato al servizio postale una propria risposta, la quale si caratterizza per un livello di genericità delle prese di posizione pareggiato solo dalla tardività delle stesse.



Il principio di correttezza e buona fede di cui agli articoli 1175 e 1375 cod. civ. avrebbe certamente imposto che ANIA ammettesse ANDIA al negoziato per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di categoria. Infatti nulla osta all'applicazione della suddetta disposizione civilistica il fatto che attualmente non sussista alcun rapporto contrattuale diretto tra ANIA e ANDIA, dal momento che queste due Associazioni rappresentano Imprese e Lavoratori tra i quali sono in atto rapporti contrattuali a carattere continuativo, avendo ricevuto entrambe un mandato riguardante specificatamente anche la regolazione contrattuale dei rapporti medesimi.

L'innaturale celerità con la quale, successivamente alla comunicazione del 7 giugno 2018 del nostro legale, sono stati avviati e conclusi i negoziati appare un chiaro segnale della volontà delle OO.SS. firmatarie di estromettere ANDIA dal negoziato ed eludere il processo di condivisione da noi auspicato, in spregio dei precetti di cui agli artt. 2, 3 e 39 Cost. (così come declinati da Corte Cost. 23 luglio 2013 n. 231) e all'art. 1175 cod. civ..

Inoltre, è opportuno ricordare che qualora si fossero applicati le modalità di rilevazione della rappresentatività di cui al T.U. sulla Rappresentanza del 2014 (che sono, inoltre, del tutto analoghe per il settore pubblico ex artt. 42 e 43 d. lgs. 165/2001) solo ANDIA avrebbe potuto vantare il requisito numerico minimo.

E' del tutto evidente la "deriva" intrapresa da ANIA, che, dopo aver dovuto subire l'uscita dall'Associazione di UnipolSai, il primo gruppo italiano nei rami danni, ha voluto scientemente "chiudere la bocca" all'Associazione maggiormente rappresentativa dei Dirigenti in servizio.

Non possiamo poi non sottolineare, con grande rammarico, lo "stato confusionale" in cui ha operato la Commissione Trattative dell'ANIA, che per evitare la possibilità che ANDIA fosse ammessa alle trattative, ha accettato di buon grado che FIDIA fosse rappresentata da una Commissione non solo largamente composta da Dirigenti in quiescenza, unici beneficiari delle nuove previsioni contrattuali, ma addirittura da due Dirigenti il cui comportamento sarà oggetto di ulteriori e approfondite verifiche: uno della Direzione Risorse Umane di un Gruppo Assicurativo e uno già Vice Presidente della Commissione Relazioni Industriali e membro del Consiglio Direttivo di ANDIA. Si è trattato evidentemente di una modalità "surrettizia e truffaldina" di voler far partecipare ANDIA, senza doverne constatare e ammettere l'ufficialità.

Tutto per legittimare un rinnovo contrattuale profondamente iniquo e penalizzante, soprattutto per i Dirigenti in servizio.

Il nuovo CCNL è gravemente peggiorativo: abolisce le carriere, reintroduce il periodo di prova, peggiora tutti gli altri istituti. Inoltre mina la scelta portata avanti da circa trenta anni, di comune accordo da imprese e dirigenti, di dare particolare risalto a una significativa componente di welfare nel contratto, coerente con la caratteristica specifica dell'attività assicurativa: diminuisce infatti le indennità supplementari in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, peggiora la percentuale di accantonamento destinata alla previdenza complementare, non affronta le nuove tematiche connesse all'assistenza sanitaria e all'autosufficienza.



ANDIA ha già dato mandato allo Studio Legale Ichino, Brugnattelli e Associati, al Prof. Avv. Pietro Ichino, per intraprendere con la più assoluta fermezza tutte le azioni più opportune per tutelare i propri diritti contro chiunque abbia leso le sue legittime prerogative di rappresentanza. La firma del nuovo CCNL è la prova che l'unica Associazione che tutela i Dirigenti Assicurativi è ANDIA ed è per questo che è stata estromessa dalla trattativa.

In allegato trovate un confronto puntuale tra il vecchio e il nuovo CCNL, che meglio di ogni altra e ulteriore argomentazione confermerà il giudizio negativo espresso.

ANDIA non avrebbe mai sottoscritto un simile accordo. Nel peggiore dei casi, infatti, la mancata firma avrebbe infatti prorogato sine die quello disdettato. Credo che sia finito il tempo di un CCNL a ogni costo.

Ci attende un periodo difficile di duro, inevitabile, improcrastinabile confronto in cui dovremo avere la capacità di essere "sistema" e "outsider".

Chiedo a Tutti di fare lo sforzo di guardare oltre l'orizzonte, oltre il nostro interesse personale, pensando come trasformare un grande torto subito in una grande opportunità per creare realmente una nuova figura di Dirigente che unisca professionalità, leadership e management.

Grazie a Tutti,

Pablo Aicardi

Roma, 30 luglio 2018

Allegato Confronto CCNL 2013 vs 2018